



Data 16/03/2022

Protocollo N° 0121254 Class: I.700.25.1 Fasc.

Allegati N° 1 per tot.pag. 24

Oggetto: Misure di aiuto per prevenire i danni dalla fauna selvatica a favore delle aziende agricole.

Ill.mi Presidenti
delle Province di
Verona, Vicenza, Treviso e Belluno

Ill.mi Presidenti
delle Unioni Montane
del Veneto

Ill.mi Sindaci
dei Comuni montani
del Veneto

Egregi
Rappresentanti delle
Associazioni di Categoria
del Veneto

Buongiorno,

con la presente si informa che con Deliberazione n. 218 del 8 marzo 2022, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'apertura dei termini per accedere al tipo Intervento 4.4.3 – *Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica*, del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sono stati stanziati euro 500.000,00 per finanziare le dotazioni necessarie a prevenire i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica ed in particolare dai grandi carnivori.

Sinteticamente, questo tipo di Intervento prevede i seguenti parametri:

- Beneficiari: agricoltori (art.4 Reg. (UE) 1307/2013), secondo specifici criteri di ammissibilità.
- Interventi ammissibili:
 1. recinzioni elettrificate semipermanenti, a rete o a filo;
 2. recinzioni elettrificate mobili, a rete, con supporti in materiale sintetico;
 3. recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione;

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio WF733I



4. dissuasori acustici e/o luminosi.

- Aliquote e importi: l'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile; l'importo massimo ammissibile per domanda è pari a euro 5.000,00.
- Risorse a bando: euro 500.000,00.
- Scadenza presentazione delle domande: 15 giugno 2022.

Non è richiesto un punteggio minimo per l'accesso al richiamato Intervento.

Ciò premesso, si prega di dare diffusione al presente provvedimento attraverso i canali che riterrete maggiormente opportuni ed efficaci fino ad arrivare, possibilmente, al singolo allevatore.

Rinnovo peraltro la disponibilità dell'Amministrazione regionale ed in particolare del nostro ufficio dislocato presso l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago, ad illustrare in dettaglio il richiamato Intervento del PSR Veneto, nonché ad individuare assieme alle S.S.V.V. quelle azioni e strategie che si ritengono necessarie al fine di affrontare al meglio la prossima stagione d'alpeggio.

Rimaniamo a disposizione nel caso si rilevi la necessità di illustrare il bando nei dettagli attraverso i consuetudinari sistemi di videoconferenza.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si rendessero necessari, porgo cordiali saluti.

Il Direttore
dott. Pietro Salvadori

U.O. Pianificazione e gestione faunistico-venatoria
Dott. Stefano Omizzolo
P.O. Pianificazione e Gestione faunistico venatoria
Responsabile: Dott. For. Guido Lavazza – tel. 041 279 5410
Referente pratica: dott. Pernechele Emanuele - tel. 041/2795421
e-mail: emanuele.pernechele@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da PIETRO SALVADORI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio WF733I



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico- ambientali
codice tipo intervento	4.4.3. – Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica - Dotazioni necessarie al miglioramento della coesistenza tra le attività agricole/zootecniche e fauna selvatica
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



3631e720



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento è finalizzato alla prevenzione dei danni recati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica ed in particolare dai grandi carnivori, contribuendo così alla coesistenza delle diverse specie e alla salvaguardia della biodiversità.

Infatti, i cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro-ambientali e il ripristino di zone umide bonificate, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica assente da tempo nel territorio regionale.

Questo fenomeno, con specifico riferimento alla recente diffusione dei grandi carnivori e del lupo in particolare, sta peraltro impattando sensibilmente sull'attività agricola dei singoli territori.

1.2 Obiettivi

La Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Le zone montane del Veneto (di cui all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")¹.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Condurre una UTE (unità tecnica economica), come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 nel territorio della Regione Veneto;
- b) essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto;
- c) disporre di superficie destinata a pascolamento situata nelle zone montane del Veneto (di cui all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani");
- d) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di intervento di installazione degli strumenti di prevenzione alla data di presentazione della domanda. Esclusivamente per quanto riguarda l'acquisto delle recinzioni fisse, gli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di intervento devono essere posseduti per un periodo non inferiore a n. 3 anni, senza soluzione di continuità, dalla data del pagamento del saldo;
- e) possedere specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA (Allegato Tecnico 11.3) di una delle seguenti categorie:
 - o ovini;

¹ L'allegato A del Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 definisce l'elenco dei fogli e dei mappali del catasto terreni che ricadono in zona montana. L'allegato è disponibile nel portale Piave al seguente link: <http://www.piave.veneto.it/web/utilita/cartografia>



- o caprini;
- o bovini;
- o equidi (l'azienda deve essere registrata presso l'anagrafe equina nazionale);
- o camelidi;
- o apidi (per quanto riguarda questa categoria il limite minimo di 1 (uno) UBA non si applica).

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono ammessi a finanziamento le seguenti tipologie di investimento:

- a) recinzioni elettrificate semipermanenti, a rete o a filo, per la protezione del bestiame al pascolo;
- b) recinzioni elettrificate mobili, a rete, con supporti in materiale sintetico, per la protezione del bestiame al pascolo;
- c) recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione, per la protezione del bestiame al pascolo in aree limitate;
- d) dissuasori acustici e/o luminosi.

L'Allegato tecnico 11.4 indica le caratteristiche tecniche che devono avere gli investimenti ammissibili a finanziamento.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) L'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito dei comuni totalmente o parzialmente montani della Regione Veneto (di cui all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani");
- b) gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari condotti dal richiedente;
- c) l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa).

3.3 Impegni a carico del beneficiario

- a) Il beneficiario garantisce la posa in opera, la gestione e l'efficiente e corretta manutenzione dei beni;
- b) le recinzioni elettrificate semipermanenti o mobili, nonché i dissuasori, possono essere rimossi esclusivamente nella stagione fredda o comunque al termine della stagione di monticazione o nella stagione non favorevole all'esercizio del pascolo all'aperto;
- c) nel caso di recinzioni elettrificate che confinano con passaggi pubblici e/o sentieri, il beneficiario deve installare dei cartelli monitori a norma di legge ogni 50 metri;
- d) il beneficiario si impegna a fornire la sua disponibilità all'installazione, da parte dei tecnici regionali, di apparecchiature destinate al controllo ed alla misurazione dell'efficacia degli strumenti di prevenzione adottati. Inoltre, il beneficiario si impegna ad adottare delle prescrizioni e degli interventi correttivi, senza oneri economici aggiunti, indicati dal personale tecnico della Regione del Veneto;
- e) per consentire la regolare fruibilità ed il passaggio degli escursionisti lungo i sentieri alpini censiti nel territorio della Regione Veneto di cui all'allegato A della DGR n. 952 del 22/06/2016, nei casi in cui la recinzione attraversi questi sentieri, il beneficiario si impegna a predisporre dei cancelli dotati di maniglie isolate con gancio che consentano di



aprire e chiudere agevolmente ed in sicurezza la recinzione².

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR per gli investimenti non produttivi.

3.5 Spese ammissibili

L'acquisto delle dotazioni per la prevenzione dei danni da fauna selvatica deve rispettare il Costo Unitario Massimo di cui alla successiva Tabella 1.

Dotazioni per la prevenzione dei danni da fauna selvatica Costo Unitario Massimo		
A. Kit di elettrificazione per recinto di protezione collegato a rete fissa (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, tester e impianto di messa a terra)	400,00	€/uno
B. Kit di elettrificazione per recinto di protezione con alimentazione autonoma (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, batteria, tester e impianto di messa a terra) senza pannello solare	500,00	€/uno
C. Kit di elettrificazione per recinto di protezione con alimentazione autonoma (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, batteria, tester e impianto di messa a terra) con pannello solare	600,00	€/uno
D. Recinzione metallica fissa, con o senza elettrificazione	9,00	€/ml
E. Recinzione elettrificata semipermanente a rete o a filo	3,50	€/ml
F. Recinzione elettrificata mobile a rete con supporti in materiale sintetico	3,00	€/ml
G. Dissuasore acustico e/o luminoso, con batteria, pannello fotovoltaico e sensore remoto	500,00	€/uno

Tabella 1 - Dotazioni per la prevenzione dei danni da fauna selvatica e relativi costi unitari massimi

3.6 Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR 2014-2020 e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali del PSR al punto 2.3.1.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono di dodici mesi.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a euro 500.000,00.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

² L'elenco regionale dei sentieri alpini è disponibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/static/www/economia-e-sviluppo-montano/turismo_alta_montagna/sentieri_alpini.pdf



4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammissibile all'aiuto per domanda è pari a euro 5.000,00= (cinquemila/00).

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione**5.1 Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Il punteggio viene verificato e ricalcolato in sede di istruttoria della domanda di aiuto sulla base delle condizioni di ammissibilità applicabili.

Principio di selezione 4.4.3.1: Localizzazione geografica (Rete natura 2000, parchi e altre aree naturali protette);

Criterio di priorità 1.2:	Punti
1.2.1 SAU in zona montana ricadente nel territorio dell'Unione montana interessata da un numero $\geq$ di 20 attacchi da grandi Carnivori	40
1.2.2 SAU in zona montana ricadente nel territorio dell'Unione montana interessata da un numero $\geq$ di 5 e $<$ di 20 attacchi da grandi carnivori	30
1.2.3 SAU in zona montana ricadente nel territorio dell'Unione montana interessata da un numero $\geq$ di 1 e $<$ di 5 attacchi da grandi carnivori	25

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito alle aziende con SAU in zona montana ricadente nei territori di pertinenza delle Unioni Montane interessate da attacchi da parte di grandi carnivori. In allegato tecnico 11.1 è indicato il riferimento alla zonizzazione del numero di attacchi. Nel caso la SAU ricada nel territorio di due o più Unioni Montane, l'azienda ricade nella classe di punteggio maggiore. Per "zona montana" si fa riferimento all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".

Criterio di priorità 1.3:	Punti
1.3.1 SAU in zona montana ricadente nel territorio del comune all'interno del quale sono comprese un numero $\geq$ di 20 malghe	20



1.3.2 SAU in zona montana ricadente nel territorio del comune all'interno del quale sono comprese un numero $\geq$ di 10 e $<$ di 20 malghe	15
1.3.3 SAU in zona montana ricadente nel territorio del comune all'interno del quale sono comprese un numero $\geq$ di 5 e $<$ di 10 malghe	10
1.3.4 SAU in zona montana ricadente nel territorio del comune all'interno del quale sono comprese un numero $\geq$ di 1 e $<$ di 5 malghe	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito alle aziende con SAU in zona montana ricadente nei territori di Comuni con presenza di malghe (sia pubbliche che private). Nel caso la SAU in zona montana ricada nel territorio di due o più Comuni, è assegnato il punteggio del comune con il maggior numero di malghe.

I dati relativi al numero di malghe per comune, sono riportati nell'allegato tecnico 11.2 (numero di malghe per comune - aggiornamento dell'inventario regionale delle malghe elaborato dalla Direzione Turismo - Unità Organizzativa Economia e Sviluppo Montano della Regione del Veneto).

Per "zona montana" si fa riferimento all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".

Principio di selezione 4.4.3.2: superficie oggetto di intervento

Criterio di priorità 2.1:	Punti
2.1.1 SAU aziendale in zona montana $<$ 5 ha	30
2.2.2 SAU aziendale in zona montana $\geq$ 5 e $<$ 10 ha	25
2.2.3 SAU aziendale in zona montana $\geq$ 10 e $<$ 20 ha	20
2.2.4 SAU aziendale in zona montana $\geq$ 20 e $<$ 50 ha	15
2.2.5 SAU aziendale in zona montana $\geq$ 50 ha	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito alle aziende con SAU in zona montana (di cui all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani").

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della SAU aziendale in zona montana, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da minore SAU aziendale in zona montana.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente deve presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali adottati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i..

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:



1. allegato tecnico 11.5, debitamente compilato e sottoscritto dal beneficiario. Questa scheda progettuale deve essere correttamente compilata per ogni sito oggetto d'investimento;
2. nel caso di progetti relativi alle recinzioni metalliche fisse di cui al paragrafo 3.1 lett. c), il beneficiario dovrà allegare la seguente documentazione:
 - a. elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento con indicato il tracciato progettato;
 - b. documentazione fotografica del sito di intervento;
 - c. autorizzazioni, ove previste, alla realizzazione dell'intervento. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la documentazione attestante l'avvio delle procedure autorizzative riportante la data di presentazione.
 - d. eventuale autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto;
 - e. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area;

I documenti sopra indicati sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

Documenti specifici richiesti sono:

1. fatture delle spese sostenute corredate da documentazione attestante l'effettivo pagamento;
2. copia delle schede tecniche dell'attrezzatura acquistata.

Esclusivamente per la rendicontazione dei progetti che riguardano le recinzioni metalliche fisse, oltre alla documentazione sopra riportata, il beneficiario dovrà produrre:

1. tracciato dell'intervento realizzato;
2. corografia su CTR e planimetria catastale indicanti le superfici delle particelle effettivamente interessate dall'intervento/i;
3. certificato di Regolare Esecuzione, se necessario.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.



A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

1. l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
2. il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento 4.4.3.

A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia



Tel.041/2795419 – Fax 041/2795448

email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/c 35131 PadovaTel.

049/7708711

email: direzione@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet <http://www.avepa.it>



11. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO TECNICO 11.1

UNIONI MONTANE INTERESSATE NEGLI ANNI 2017 - 2020 DA ATTACCHI DA GRANDI CARNIVORI

UNIONE MONTANA (in ordine alfabetico)	PROVINCIA	N. ATTACCHI 2017-2019	N. ATTACCHI 2020	TOTALE N. ATTACCHI 2017-2020
AGNO E CHIAMPO (compreso il Comune di Montecchio Maggiore) con i comuni di: Altissimo, Brogliano, Chiampo, Cornedo Vicentino, Crespadoro, Nogarole Vicentino, Recoaro Terme, San Pietro Mussolino, Trissino, Valdagno.	VI	7	5	12
AGORDINA con i comuni di: Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.	BL	12	3	15
ALPAGO con i comuni di: Alpago, Chies d'Alpago, Tambre.	BL	10	34	44
ALTO ASTICO con i comuni di: Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico, Velo d'Astico.	VI	9	9	18
ASTICO con i comuni di: Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Salcedo.	VI	6	1	7
BALDO GARDA con i comuni di: Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco.	VR	5	11	16
BELLUNESE BELLUNO-PONTE NELLE ALPI con i comuni di: Belluno, Ponte nelle Alpi.	BL	52	16	68



UNIONE MONTANA (in ordine alfabetico)	PROVINCIA	N. ATTACCHI 2017-2019	N. ATTACCHI 2020	TOTALE N. ATTACCHI 2017-2020
CADORE LONGARONESE ZOLDO con i comuni di: Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo, Zoppe' di Cadore.	BL	0	1	1
CENTRO CADORE con i comuni di: Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore.	BL	0	0	0
COMELICO con i comuni di: Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolo' di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore.	BL	0	0	0
DEL GRAPPA con i comuni di: Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Monfumo, Pieve del Grappa, Possagno.	TV	13	2	15
FELTRINA con i comuni di: Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero-Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Segusino, Seren del Grappa, Sovramonte.	BL	20	15	35
LESSINIA (compreso il Comune di <i>Castel d'Azzano</i>) con i comuni di: Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Dolce', Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Rovere' Veronese, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova.	VR	201	88	289
MAROSTICENSE con i comuni di: Colceresa, Marostica, Pianezze.	VI	1	1	2



UNIONE MONTANA (in ordine alfabetico)	PROVINCIA	N. ATTACCHI 2017-2019	N. ATTACCHI 2020	TOTALE N. ATTACCHI 2017-2020
MONFENERA - PIAVE CESEN con i comuni di: Pederobba, Valdobbiadene, Vidor.	TV	3	1	4
PASUBIO-ALTO VICENTINO con i comuni di: Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Torrelvicino, Valli del Pasubio.	VI	4	4	8
PREALPI TREVIGIANE con i comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Revine Lago, Sarmede, Tarzo, Vittorio Veneto.	TV	5	2	7
SETTE COMUNI con i comuni di: Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana, Rotzo.	VI	140	60	200
VAL BELLUNA con i comuni di: Borgo Valbelluna, Limana, Sedico, Sospirolo.	BL	47	33	80
VALBRENTA (compreso il <i>comune di Romano d'Ezzelino</i>) con i comuni di: Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Solagna, Valbrenta.	VI	36	10	46
VALLE DEL BOITE con i comuni di: Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore, Vodo di Cadore.	BL	0	1	1



**ALLEGATO TECNICO 11.2 - NUMERO DI MALGHE PER COMUNE -
AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO REGIONALE DELLE MALGHE
ELABORATO DALLA DIREZIONE TURISMO - UNITÀ ORGANIZZATIVA
ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO DELLA REGIONE DEL VENETO**

PROVINCIA DI BELLUNO

Comune (in ordine alfabetico)	N. MALGHE
AGORDO	2
ALANO DI PIAVE	7
ALLEGHE	2
ALPAGO	5
ARSIE'	3
AURONZO DI CADORE	4
BELLUNO	4
BORCA DI CADORE	1
BORGO VALBELLUNA	2
CALALZO DI CADORE	
CANALE D'AGORDO	3
CENCENIGHEAGORDINO	1
CESIOMAGGIORE	1
CHIES D'ALPAGO	5
CIBIANA DI CADORE	1
COLLE SANTA LUCIA	
COMELICO SUPERIORE	6
CORTINA D'AMPEZZO	6
DANTA DI CADORE	
DOMEGGE DI CADORE	1
FALCADE	5
FELTRE	2
FONZASO	1
GOSALDO	3
LA VALLE AGORDINA	2
LAMON	
LIMANA	3
LIVINALLONGO DELCOL DI LANA	3
LONGARONE	7
LORENZAGO DICADORE	2
LOZZO DI CADORE	1
OSPITALE DI CADORE	
PEDAVENA	3
PERAROLO DI CADORE	
PIEVE DI CADORE	2
PONTE NELLE ALPI	



Comune (in ordine alfabetico)	N. MALGHE
QUERO VAS	7
RIVAMONTE AGORDINO	
ROCCA PIETORE	4
SAN GREGORIO NELLE ALPI	
SAN NICOLO' DI COMELICO	1
SAN PIETRO DI CADORE	9
SAN TOMASOAGORDINO	
SAN VITO DI CADORE	5
SANTA GIUSTINA	
SANTO STEFANO DI CADORE	4
SEDICO	
SELVA DI CADORE	4
SEREN DEL GRAPPA	4
SOSPIROLO	
SOVERZENE	
SOVRAMONTE	3
TAIBON AGORDINO	7
TAMBRE	10
VAL DI ZOLDO	6
VALLADA AGORDINA	1
VALLE DI CADORE	
VIGO DI CADORE	4
VODO CADORE	2
VOLTAGO AGORDINO	3
ZOPPE' DI CADORE	



PROVINCIA DI TREVISO

Comune (in ordine alfabetico)	N. MALGHE
BORSO DEL GRAPPA	21
CAPPELLA MAGGIORE	
CASTELCUCCO	
CAVASO DEL TOMBA	7
CISON DI VALMARINO	
CORDIGNANO	2
FOLLINA	1
FREGONA	11
MIANE	6
MONFUMO	
PIEVE DEL GRAPPA	8
PEDEROBBA	
POSSAGNO	8
REVINE LAGO	3
SARMEDE	1
SEGUSINO	4
TARZO	
VALDOBBIADENE	13
VIDOR	
VITTORIO VENETO	4



PROVINCIA DI VERONA

Comune (in ordine alfabetico)	N. MALGHE
BADIA CALAVENA	
BOSCO CHIESANUOVA	50
BRENTINO BELLUNO	3
BRENZONE	9
CAPRINO VERONESE	18
CERRO VERONESE	
COSTERMANO SUL GARDA	
DOLCE'	
ERBEZZO	29
FERRARA DI MONTE BALDO	12
FUMANE	
GREZZANA	
MALCESINE	3
MARANO DI VALPOLICELLA	
NEGRAR	
RIVOLI VERONESE	
ROVERE' VERONESE	14
SAN GIOVANNI LARIONE	
SAN MAURO DI SALINE	
SAN ZENO DIMONTAGNA	12
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	
SANT'ANNA D'ALFAEDO	8
SELVA DI PROGNO	2
TORRI DEL BENACO	
TREGNAGO	
VELO VERONESE	9
VESTENANOVA	



PROVINCIA DI VICENZA

Comune (in ordine alfabetico)	N. MALGHE
ALTISSIMO	
ARSIERO	8
ASIAGO	24
BASSANO DEL GRAPPA	4
BREGANZE	
BROGLIANO	
CALTRANO	7
CALVENE	2
CHIAMPO	
COLCERESA	
COGOLLO DEL CENGIO	5
CORNEDO VICENTINO	
CRESPADORO	3
ENEGO	26
FARA VICENTINO	
FOZA	10
GALLIO	26
LAGHI	3
LASTEBASSE	12
LUGO DI VICENZA	4
LUSIANA CONCO	25
MAROSTICA	
MONTE DI MALO	
NOGAROLE VICENTINO	
PEDEMONTE	
PIANEZZE	
PIOVENE ROCCHETTE	
POSINA	2
POVE DEL GRAPPA	8
RECOARO TERME	28
ROANA	11
ROMANO D'EZZELINO	1
ROTZO	7
SALCEDO	
SAN PIETROMUSSOLINO	
SANTORSO	1
SCHIO	2
SOLAGNA	12
TONEZZA DEL CIMONE	
TORREBELVICINO	1
TRISSINO	
VALBRENTA	24
VALDAGNO	1
VALDASTICO	
VALLI DEL PASUBIO	1
VELO D'ASTICO	



ALLEGATO TECNICO 11.3: INDICE DI CONVERSIONE BESTIAME

Si considerano i seguenti indici di conversione:

Tori, vacche e altri bovini di età superiore ai 2 anni, equini di oltre 6 mesi	1,0 UBA
Bovini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini di età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Ovini, caprini e camelidi	0,15 UBA



ALLEGATO TECNICO 11.4: CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

In considerazione del fatto che le recinzioni elettrificate oggetto del bando non sono finalizzate alla perimetrazione delle intere superfici di pascolo, bensì al contenimento nelle ore notturne o comunque per un tempo limitato, per determinate categorie, fasce d'età o per determinate circostanze, i successivi parametri dimensionali rapportati alle specie animali indicate, devono essere considerati come **valori minimi di riferimento** al fine di garantire il benessere animale, mentre, **il valore massimo è dato dall'importo massimo ammissibile all'aiuto per domanda** pari a euro 5.000,00= (cinquemila/00), di cui al punto 4.1.

BOVINI	DIMENSIONE (minima espressa in m ² /giorno)
Vitello di età compresa tra 0 e 6 mesi	3,5
Bovino oltre 6 mesi di età	7
Vacche da latte	7
Tori (riproduttori)	10

OVINI E CAPRINI	DIMENSIONE (minima espressa in m ² /giorno)
Agnello	0,3 – 0,8
Pecora	1,5
Pecora con agnello	2
Ariete	2,5

EQUIDI E CAMELIDI	DIMENSIONE (minima espressa in m ² /giorno)
Equide da corsa	10,5
Equide selezionato da riproduzione	12
Equide da sella, da turismo, da macello, a fine carriera (taglia media e taglia piccola)	8
Camelide: specie Lama, Alpaca e Vigogna	6

APIDI	DIMENSIONE RECINZIONE ELETTRICA
APIDI (principalmente Apis mellifera Linnaeus)	Rapportata alla dimensione dell'apiario

Caratteristiche tecniche degli investimenti**a. Recinzione elettrificata semipermanente a rete o a filo**

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di medie dimensioni per la custodia degli animali al pascolo. Questa tipologia di recinzione va spostata saltuariamente o installata solamente in alcuni periodi dell'anno.

Caratteristiche - sono previste due tipologie di recinzione elettrificata semipermanente:

1. **a filo:** paline sintetiche, intervallate da paline in ferro (tondino da edilizia da almeno 14 mm) o in legno resistente alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice) al fine di rinforzare la resistenza meccanica della recinzione stessa. L'altezza minima della paleria deve essere di 175 cm, infissi nel terreno per almeno 35 cm (ad eccezione dei pascoli con terreni sassosi) e posti ad una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno, ossia che il filo inferiore rimanga



sufficientemente vicino al suolo. La distanza tra i pali dipende dall'orografia del terreno e dalla sua natura (roccioso, argilloso, ecc.). La distanza può comunque variare da 2 (in caso di terreni con profilo accidentato) fino a 5/6 metri (in caso di ambienti assenti di pendenza). Tali paline sintetiche, in ferro o in legno devono avere un'altezza minima fuori terra di 140 cm con n. 6 ordini di filo. Il primo conduttore, installato su isolatori adeguati, andrà posizionato a 10/15 cm dal suolo e dovrà seguire il profilo del terreno, mentre i successivi conduttori andranno installati mantenendo una distanza tra conduttori compresa tra i 20 ed i 35 cm, con distanza tra i cavi crescente in funzione dell'altezza. Possono essere utilizzati conduttori di diverse tipologie, quali fili d'acciaio, cavetti metallici galvanizzati, corde sintetiche con conduttori metallici, fettucce o bande sintetiche a seconda delle caratteristiche meccaniche ed elettriche ed in particolare alla resistenza allo strappo ed alla resistività.

I fili elettrici devono essere collegati al kit di elettrificazione che può:

- a. essere collegato a rete fissa;
 - b. avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
 - c. avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare).
2. **A rete:** paline sintetiche, intervallate saltuariamente da paline in ferro (tondino da edilizia da almeno 14 mm) o in legno resistente alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice) al fine di rinforzare la resistenza meccanica della recinzione stessa, ma seguendo comunque l'andamento naturale del terreno affinché la rete rimanga sufficientemente vicino al suolo. La rete e le paline sintetiche, in ferro o in legno devono avere un'altezza minima fuori terra di 140 cm e possono essere associati più moduli di rete a seconda delle esigenze e delle necessità dell'allevatore. La rete elettrica, oltre ad essere correttamente isolata dalla paleria, deve essere collegata al kit di elettrificazione che può:
- a. essere collegato a rete fissa;
 - b. avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
 - c. avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare).

In entrambi i casi (fili elettrici e rete elettrica) si dovrà seguire il profilo del suolo e l'altezza della recinzione va adattata alla pendenza del terreno. In particolare, dal lato a monte con pendenza oltre il 30% circa o nelle vicinanze di elementi in rilievo (ad esempio massi, muretti, dossi, ecc.), essa deve essere innalzata di almeno 20 cm al fine di impedire ai predatori di superarla approfittando della pendenza. Kit di elettrificazione, impianto di messa a terra, fili elettrificati e rete elettrificata dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mjoule.

b. Recinzione elettrificata mobile

Finalità: la recinzione elettrificata mobile è facilmente maneggevole e viene spostata frequentemente nel corso della stagione di monticazione o alpeggio. Questa tipologia di recinzione permette la protezione degli animali su piccole superfici e/o su aree remote, in particolar modo durante le ore notturne.

Caratteristiche – è prevista la seguente tipologia di recinzione elettrificata mobile:

1. **moduli di reti elettriche** associati a paleria leggera in fibra di vetro o plastica che integra gli isolatori. L'altezza minima fuori terra delle reti elettriche deve essere di almeno 120 cm e possono essere associati più moduli di rete a seconda delle esigenze e delle necessità dell'allevatore. La rete elettrica deve essere collegata al kit di elettrificazione che può:
 - essere collegato a rete fissa;
 - avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
 - avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello



solare).

Kit di elettrificazione, impianto di messa a terra e rete elettrificata dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mjoule.

c. Recinzione metallica fissa

Finalità: la recinzione metallica fissa viene utilizzata esclusivamente per le aziende stanziali ubicate nelle aree montane, ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali di media taglia, come ad esempio ovi-caprini, bovini giovani durante le ore notturne, ante e post parto, animali feriti o in situazioni che meritano maggiori attenzioni. Non è una soluzione da utilizzare per recintare intere aree di pascolo.

Caratteristiche – oltre all'adeguamento di recinzioni esistenti, sono previste due tipologie di recinzione metallica fissa:

1. **rete metallica o metallica plastificata.** La rete dovrà essere interrata almeno 30 cm (ad eccezione dei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta), dovrà avere un'altezza totale fuori terra di almeno 175 cm e presentare una piegatura antisalto di 45° verso l'esterno per una lunghezza (sporgenza) di 50 cm. I sostegni potranno essere costituiti da paleria zincata, cemento o pali di essenze legnose resistenti alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice). Eventuali cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo profonda 30 cm in ferroo muratura.
2. **Rete metallica abbinata all'elettrificazione:** la barriera antisalto può essere sostituita da un cavo elettrico posizionato subito sopra la rete metallica (massimo 15 cm), montato su isolatori e collegato al kit di elettrificazione che dovrà essere adeguato alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mjoule. In questa fattispecie, l'altezza minima fuori terra dovrà essere complessivamente di 140 cm (rete metallica e cavo elettrico), seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate semipermanenti. Anche in questo caso, la rete metallica dovrà essere interrata almeno 30 cm (ad eccezione dei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta).

Si precisa che l'interramento della recinzione metallica fissa può essere sostituito dal posizionamento di una rete metallica disposta in orizzontale verso l'esterno per una larghezza di almeno 50 cm (soprattutto nei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta). Tale rete disposta in orizzontale (appoggiata a terra) dovrà essere saldamente ancorata al terreno ed alla recinzione installata in verticale, sviluppando così un corpo unico al fine di impedire agli animali di scavare nel tentativo di passarvi sotto.

d. Dissuasori acustici e/o luminosi

Finalità: i dissuasori acustici e/o luminosi sono adatti per la protezione degli animali al pascolo e si consiglia di abbinarli alle recinzioni elettrificate semipermanenti, mobili e metalliche fisse, ma possono essere utilizzati eccezionalmente anche su posti isolati in situazioni o posizioni ritenute meritevoli d'attenzione da parte dell'allevatore, come ad esempio nei pressi di un ricovero temporaneo di superficie circoscritta, nel margine dei boschi, nei punti di transito, ecc.. Essi rilevano l'avvicinamento di animali alle zone di ricovero/pascolo del bestiame ed esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Lo strumento, alimentato a batteria e pannelli solari, funziona in automatico senza l'intervento dell'operatore e per periodi non troppo prolungati. I suoni sono memorizzati in una scheda rimovibile, e sono riprodotti in maniera casuale.

Caratteristiche: dissuasore acustico luminoso attivabile attraverso sensori PIR e timer interno. Lo strumento deve avere le seguenti caratteristiche e dotazione:

- essere idoneo e funzionale all'utilizzo esterno;



- presenza di altoparlante ad alta potenza e luci led;
- alimentazione da rete fissa, batteria ricaricabile e pannello fotovoltaico da almeno 5 watt;
- attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR (Passive InfraRed) esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless (permette di coprire superfici più ampie);
- emissione di suoni random per minimizzare il fenomeno di assuefazione.



ALLEGATO TECNICO 11.5 – SCHEDA PROGETTUALE

Deve essere compilata una scheda progettuale per ogni sito oggetto d'investimento

PROGETTO n. _____	
SU QUALE SAU AZIENDALE IN CONDUZIONE SI INTENDE INIZIARE L'INTERVENTO (SAU aziendale ubicata nei comuni totalmente o parzialmente montani della Regione Veneto)	Comune di _____ Località _____ Provincia _____ Fogli n. _____ Mapp. n. _____ Note: _____ _____
N° ARNIE	o apidi, arnie n° _____
TIPOLOGIA E COMBINAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE IN PROGETTO	☐ recinzione elettrificata semipermanente (h min. 140 cm) - o moduli di reti elettriche - o fili elettrificati. Se fili elettrificati (indicare): a) filo d'acciaio b) cavetti metallici galvanizzati c) corde sintetiche con conduttori metallici d) fettucce o bande sintetiche con conduttori metallici ☐ recinzione elettrificata mobile (h min. 125 cm) ☐ recinzione metallica fissa: - o rete metallica (h min. 175 cm con piegatura antisalto) - o rete metallica e cavo elettrico (h min. 140 cm) ☐ dissuasore acustico e/o luminoso
DIMENSIONI DELLA RECINZIONE PROGETTATA, QUANTITA' DEI KIT DI ELETTRIFICAZIONE E DEI DISSUASORI	☐ recinzione elettrificata semipermanente: > lunghezza mt. _____ > altezza mt. _____ ☐ recinzione elettrificata mobile: > lunghezza mt. _____ > altezza mt. _____ ☐ recinzione metallica fissa: > lunghezza mt. _____ > altezza mt. _____ ☐ Kit di elettrificazione: > Quantità n. _____ - o collegato a rete fissa - o con alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria) - o con alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare) ☐ dissuasore acustico e/o luminoso: > quantità n. _____
NOTE AGGIUNTIVE	



TIPOLOGIA DELL'ALLEVAMENTO	SPECIE ALLEVATE	☐ ovini ☐ caprini ☐ bovini (specificare): ☐ da latte ☐ linea vacca-vitello ☐ equidi ☐ camelidi ☐ apidi
	N° di UBA (Unità Bovino Adulto) complessivi dell'allevamento	☐ ovini UBA n° _____ ☐ caprini UBA n° _____ ☐ bovini UBA n° _____ ☐ equidi UBA n° _____ ☐ camelidi UBA n° _____
	N° di arnie	☐ apidi, arnie n° _____
	TIPO DI CONDUZIONE AZIENDALE	☐ pascolo stanziale in azienda ricadente nei comuni montani o parzialmente montani ☐ monticazione stagionale in mal-ga o in alpeggio ☐ vagantivo ☐ altro (specificare) _____
N° di UBA E SPECIE DEI CAPI MESSI A PASCOLO IN AREE ESTERNE		☐ ovini UBA n° _____ ☐ caprini UBA n° _____ ☐ bovini UBA n° _____ ☐ equidi UBA n° _____ ☐ camelidi UBA n° _____
N° ARNIE		☐ apidi, arnie n° _____
NOTE AGGIUNTIVE: _____		

Firma del richiedente (leggibile)



3631e720

